



IL GIORNALE DELLE EGADI

CIRCOLARE D'INFORMAZIONE E CULTURA

dell'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica "Marettimo"

Via Campi, 6 - 91010 Isola di Marettimo (TP) ITALY

www.ilgiornaledelleisole.net

DICEMBRE 2009

Il Festival del Mare "Il Grande Blu"



Marettimo InMusica Musica classica sull'Isola Sacra

A settembre 2009, a Marettimo, un nuovo festival ha celebrato la cultura del mare e il rispetto dell'ambiente con proiezioni, musica e teatro al tramonto, ed altro. Dal 1° al 5 settembre i veri appassionati del "grande blu" si sono dati appuntamento nella più lontana delle Isole Egadi, per la prima edizione del Festival del Mare, organizzato dal Comune di Favignana Isole Egadi con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Marettimo", dell'Associazione Musicale Triskeles e della Parrocchia Maria SS delle Grazie.



Marettimo, dopo la convulsa settimana di ferragosto già a settembre torna ai suoi ritmi di sempre: quelli della gente di mare. Le viuzze del paese, le cale, le spiagge da raggiungere in barca ritornano tranquille, i tramonti da godersi nel silenzio di passeggiate lungo i sentieri tra i profumi della macchia mediterranea, gli aperitivi nei bar del paese, un vero rito di fine giornata per gustare con lentezza i sapori del mare. Il Festival del Mare Il Grande Blu nasce con l'idea di lanciare tra gli esperti ed estimatori delle acque siciliane e non solo il Premio internazionale Foca Monaca. Un omaggio al mammifero marino avvistato fino a una trentina di anni fa dagli isolani. In programma nei cinque giorni del festival, proiezioni di video, film e documentari legati alla cultura del mare; incontri sui temi dell'ambiente, dell'archeologia e sul futuro dell'Area Marina Protetta delle Egadi. E poi concerti (fra cui quello di apertura degli archi dell'Associazione Mozart Italia con sede ad Assisi) e rappresentazioni teatrali. Una fiaccola dalla chiesetta bizantina presso le Case Romane ha lanciato dal centro del Mediterraneo un messaggio di pace, di armonia dei popoli e di tutela del mare.

continua a pag. 3

Dal 19 agosto si è svolta a Marettimo la 1ª edizione degli incontri musicali internazionali "Marettimo InMusica" organizzata dall'Associazione Mozart Italia sede di Assisi, dall'Associazione Culturale "Marettimo", dalla Hochschule für Künste di Brema e patrocinata dal Comune di Favignana - Isole Egadi. In collaborazione con la Parrocchia Maria SS. delle Grazie di Marettimo e con l'Istituto Comprensivo "B. Mineo" di Favignana. Il progetto Marettimo InMusica nasce dall'idea iniziale di organizzare attività di alta formazione musicale in luoghi incontaminati del Belpaese. "Marettimo è il posto ideale per poter ritornare al contatto primitivo con la natura più autentica e ritrovare quindi quella serenità, quella concentrazione e quell'ispirazione fondamentali per una totale immedesimazione artistica" come ha dichiarato Roberto Costa organizzatore e presidente dell'Ass. Mozart Italia.



I musicisti dell'University of the Arts di Brema a Marettimo dopo l'esibizione: Thomas Klug (Direttore Artistico), Roberto Costa (Presidente Ass Amici di Mozart Italia), Franziska Kaufmann (Segreteria Didattica), Klaus Heidermann, Josha Gerhard, Benedikt Bindewald, Alice Vaz, Birgit Gerke, Malwina Bernagiewicz, Yerin Hong.

continua a pag. 2

MESSAGGIO DA ERICE PER LA PACE

Durante la manifestazione Marettimo InMusica, che ha anticipato il Festival del Mare il Grande Blu, una simbolica fiaccola della Pace è stata accesa a Case Romane prima del concerto di violini organizzato dall'Associazione Amici di Mozart. Da Erice città della Pace per l'occasione è arrivato un importante messaggio.

"Erice è idealmente legata a Marettimo in questa occasione con la quale si rilancia l'obiettivo della Pace quale tema comune che ci si augura coinvolga sempre di più tutti i popoli del Mediterraneo. In tal senso il "faro" rappresentato ad Erice dal Castello di Venere tornerà presto ad accendersi anche in collaborazione con il Comune di Assisi con il quale di recente Erice ha sottoscritto un patto di amicizia con il fine della politica per la pace. Ecco immaginiamo un lungo segnale di luce che da Assisi attraversi Erice e si concluda approdando a Marettimo, una luce forte e intensa che possa essere vista da tanti costante e continuo richiamo per un Mediterraneo e per un mondo di Pace. In questo senso pensiamo ad un laboratorio che possa raccogliere adesioni di politici, donne e uomini di cultura e di storia, delle professioni, dove possano essere precisi "fari" di pace, libertà e democrazia Erice e Marettimo, per il loro passato e per il futuro di Pace al quale le rispettive comunità guardano"

Laura Montanti, vice Sindaco di Erice

Le isole del tesoro... un tesoro di isole

Dal 26 ottobre 2009, a Favignana, presso la cooperativa Elyos, sono partiti i corsi di formazione professionale, della durata di circa tre mesi, facenti parte del progetto "Le isole del Tesoro", promosso dalla Leader Ulises. L'obiettivo di tali corsi è quello di formare figure professionali esperte, nel settore turistico, in grado di promuovere una cultura al servizio del turismo e a tutela del patrimonio culturale ed ambientale presente nelle isole minori siciliane: Animatore turistico, Manager alberghiero e Programmatore degli itinerari turistici. Quest'ultimo corso, in particolare, rappresenta un'ottima opportunità nella creazione di "percorsi" turistici che, oltre le bellezze naturali dell'arcipelago egadino, offrano al turista una variegata scelta: percorsi enogastronomici, culturali, naturalistici e storico-archeologici. Perché il nostro sia un turismo competitivo e di qualità, occorre puntare ad un'ampia offerta turistica che vada oltre la semplice "balneazione". In questa prospettiva va sottolineato il completamento del restauro dell'ex Stabilimento Florio, inaugurato alla fine di settembre, gioiello dell'archeologia industriale. Il

recupero di tale bene è stato realizzato nel mantenimento dei caratteri architettonici originali ma dando spazio anche a nuove destinazioni d'uso, quali gli spazi museali, sala conferenza e punti ristoro. Per tali ragioni rappresenta un'attrattiva turistica di notevole interesse. In esso storia, identità culturale, tradizioni, enogastronomia nostrana si sposano perfettamente: un viaggio nel passato che rappresenta una risposta a una richiesta turistica che si fa via via sempre più esigente.

Archeologa Deborah Piredda



Marettimo InMusica

Segue da pagina 1

Da questa forte volontà si è dato vita alla prima edizione d'incontri musicali internazionali a cui hanno partecipato quest'anno nove giovani violinisti provenienti da diversi paesi del mondo (Polonia, Portogallo, Germania, Corea del Sud) i quali sono risultati vincitori di una borsa di studio offerta dalla Musik Hochschule di Brema, coorganizzatrice dell'evento. Oltre ad un obiettivo puramente didattico (di Masterclass) questo progetto intende caratterizzarsi per un'utilità sociale, attraverso un lavoro d'interazione sul territorio.

Concretamente questo impegno sociale si palesa con "l'adozione" dei bambini locali, per condurli ed interessarli con fantasia al complesso mondo dell'Arte della Musica. Si sono realizzati incontri individuali e collettivi con i "padrini musicali" per socializzare e confrontarsi, e al termine dello stage è stato organizzato un saggio

finale dove i bambini coinvolti si sono esibiti ed hanno ricevuto degli attestati di partecipazione.

Marettimo In Musica vuole, in definitiva, essere un Laboratorio aperto alla creatività propositiva ed intende avviare un intenso e policromo percorso che vada dal perfezionamento musicale alla sensibilizzazione artistica, dallo scambio interculturale alla sperimentazione comunicativa.

Questi sono stati i concerti tenuti nei luoghi più suggestivi di Marettimo: il 29 agosto a CASE ROMANE Concerto dedicato a "Georg Philipp Telemann"; il 30 agosto nel giardino parrocchiale "Concerto a... Sorpresa"; il 31 agosto nella chiesa MARIA SS. DELLE GRAZIE serata dedicata a "Johann Sebastian Bach"; il 1° settembre nel giardino parrocchiale concerto inaugurale "Festival del Mare", Concerto Serenata e saggio finale dei bambini.

Emozioni da Lise Blanchet

Nei locali del Museo del Mare allo Scalo Vecchio, tra la brezza e il mare delle isole Egadi, Marettimo e Lise Blanchet hanno donato nuove emozioni.

L'evento, organizzato dall'Associazione Culturale "Marettimo" e dal giornalista Franco De Salvo ha visto la partecipazione di alcuni rappresentanti delle istituzioni comunali delle Egadi.

Protagonista della scena è stato lo sguardo attento della famosa regista e ideatrice della trasmissione francese "TALASSA, Le Magazine de la Mer", la quale rivisita scorci delle isole Egadi attraverso i suoi semplici e colorati acquarelli.

Tema centrale dell'esposizione è il ricordo affettuoso che l'artista riporta dell'isola, arricchito della sua forte passione del mare in tutte le sue latitudini e longitudini del mondo.

La mostra è stata introdotta dal giornalista Franco De Salvo che ha presentato gli appunti di viaggio raccolti da Lise Blanchet durante i suoi diversi soggiorni a Marettimo.

Ad accompagnare l'esposizione la videoproiezione di un documentario girato nel 1997 frutto della collaborazione di Lise, di un gruppo di lavoro e dell'isola.

Il documentario "Un Parfum de Sicile", che illustra le bellezze turistiche siciliane, raccoglie immagini di Marettimo e dei pescatori isolani in Alaska per la pesca del salmone a testimonianza dell'importanza dell'isola e delle sue comunità all'estero.

Lise Blanchet in occasione della sua visita a Marettimo, l'anno scorso, prima della visione del documentario, ricevette una targa ricordo in segno di gratitudine per aver fatto conoscere le isole Egadi nel mondo attraverso la sua passione e professionalità.

Ambra Calamia



Artisti all'opera per solidarietà e mostra di cartoline sull'isola

L'Associazione Culturale "Marettimo" con il patrocinio del Comune di Favignana ha organizzato la 5ª edizione dell'estemporanea di pittura "ARTISTI FRA LA GENTE" fra le vie del paese ed allo Scalo Vecchio. Quest'anno le opere, esposte in mostra al Museo del Mare, sono state realizzate soprattutto da bambini e successivamente messe all'asta per raccogliere fondi per l'organizzazione del Festival del Mare contribuendo all'acquisto di un pianoforte che adesso è custodito presso l'asilo parrocchiale di Marettimo. Una parte del ricavato, inoltre, sarà devoluto ad una associazione che si occupa di bambini nelle zone colpite dal sisma in Abruzzo. L'Associazione onlus con sede a L'Aquila è stata contattata grazie alla marettimara Rosaria Livolsi Marchese che da volontaria ha partecipato ai soccorsi durante il tragico evento. Un'altra mostra realizzata in Via Campi, davanti la nostra sede, è stata la mostra "Saluti da Marettimo" con l'esposizione completa di tutte le cartoline - viaggiate e non - riguardanti Marettimo e le Egadi messe a disposizione dalle collezioni primate di Paolo Vaccaro e Gianni Romano che si sono occupati dell'allestimento.



Mostra fotografica "Di qua e di là dal mare"

Esposta dal 2 al 20 febbraio a Trapani, nei locali messi a disposizione dalla Provincia Regionale, al palazzo della Vicaria in Via San Francesco al centro storico, la raccolta di foto "Di qua e di là dal mare" che custodisce cento anni di storia degli abitanti dell'isola di Marettimo e realizza un ideale album di famiglia che racconta, attraverso il filo conduttore dell'emigrazione, Marettimo dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

Le fotografie documentano, infatti, i viaggi intrapresi dai marettimari per seguire, a bordo di imbarcazioni a remi e a vela, le rotte del pesce lungo i mari del Nord Africa e del Portogallo e l'epopea dell'emigrazione verso la California, dove gli isolani si trasferirono con le loro famiglie e dove vivono, tutt'oggi, mantenendo salde le radici, le usanze e le tradizioni della propria isola. Il percorso conduce il visitatore anche in Alaska, dove i marettimari, abili uomini di mare, si distinsero per la pesca del salmone.

La mostra è stata proposta per la prima volta a Marettimo nel 1989, avvalendosi della presentazione dello scrittore Vincenzo Consolo. Nell'ottica di mantenere viva la memoria e le tradizioni culturali delle isole è stata, quindi, riproposta, nel 1992, in California (Monterey e San Francisco), nell'ambito degli eventi organizzati per celebrare i 500 anni dalla scoperta dell'America.

Le fotografie hanno fatto parte della mostra Alinari "The Italian Americans", realizzata a Palermo dalla fondazione Chiazese (1989).



La raccolta si è arricchita delle foto (forse le più antiche dell'isola - concesse dal St John's College dell'Università di Cambridge) realizzate dallo scrittore inglese Samuel Butler nel 1894 e recuperate grazie all'attività di ricerca dello storico Renato Lo Schiavo e la collaborazione del fotografo Michele Fundarò.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana, del Comune di Favignana e la collaborazione della Provincia Regionale di Trapani.

Hanno reso inoltre possibile l'iniziativa il Comune di Trapani, l'Associazione Vela Latina e la Ditta Scarpitta che ha consentito la proiezione di una serie di video dedicati all'isola. Nell'ambito delle proiezioni si è colto l'occasione per ricordare il giornalista storico Gino Lipari che dedicò all'isola il servizio "Marettimo Piccola America" e Marettimo "Di qua e di là dal Mare" con Telesud nel 1988-89, oltre ad averci lanciato una nutrita documentazione storica relativa al Castello di Punta Troia che il figlio Giuseppe intende donare all'isola.

Tutto il prezioso materiale fotografico raccolto è custodito nel "Museo del Mare, delle Attività e Tradizioni Marinare e dell'Emigrazione" di Marettimo.

Il Festival del Mare "Il Grande Blu"

Segue da pag 1

Con il concerto dell'Associazione Mozart Italia di Assisi guidati dai docenti dell'Accademia d'Arte di Brema che hanno alla fine accompagnato con violini e pianoforte un gruppo di bambini isolani per un progetto pedagogico di educazione musicale, nel giardino parrocchiale, alla presenza del sindaco delle Egadi Lucio Antinoro è stato illustrato il programma dei cinque giorni di attività della prima edizione del Festival del Mare "Il Grande Blu". Ai bambini è stato consegnato dal Sindaco un attestato di partecipazione con la ripromessa di proseguire con l'iniziativa il prossimo anno e l'auspicio degli organizzatori di istituzionalizzare l'evento.



Durante le serate le proiezioni: in prima assoluta il documentario del regista Peppino Sciortino sul tema dell'Odissea secondo lo scrittore inglese Samuel Butler "Nausica and the Odyssey" girato fra Trapani e le Egadi. Un documentario di Folco Quilici "Un'isola nel tempo" itinerario archeologico sull'isola di Pantelleria guidato da Sebastiano Tusa Soprintendente del Mare. Il fascino del teatro all'aperto con "LIGHEA STORIA D'AMORE E DI MARE", libero adattamento teatrale del racconto "La Sirena" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa di e con Patrizia D'Antona musiche Rita Collura, al sax Rita Collura, al violoncello Mauro Cottone, marionetta Fleur Marie Fuentes. Produzione Ass. Teatrale Còrai.



Nel giardino parrocchiale le proiezioni dei documentari di Salvatore Torrente con il video sull'arrivo a Marettimo della scultura della foca. Un convegno sull'ambiente marino con Giulia Mo ricercatrice ISPRA di Roma esperta di foca monaca e Francesco Bertolino biologo marino delle Egadi. Franco De Salvo, ideatore



Un particolare della locandina del recital "Lighea"

dell'iniziativa della scultura foca monaca, ha simbolicamente insignito del premio "Foca Monaca" (in attesa di ufficializzarlo per il prossimo anno) la ricercatrice Giulia Mo una delle poche studiose in Italia del mammifero marino.

Costanza Quatriglio ha presentato il film da lei diretto "L'ISOLA" girato a Favignana e presentato al Festival di Cannes nel 2003 e, nello stesso anno, alla mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia. seguito dal corto MARE NOSTRUM sul tema dello sbarco dei clandestini sui nostri mari, dell'attore e regista trapanese Marcello Mazzarella.

Ma la vera sorpresa del Festival si è vista con l'esibizione del compositore di chitarra classica, di origine marettimara, Emanuele Cintura Torrente che ha eseguito brani da lui composti e di autori come Bach e Paganini.

Particolarmente emozionante la serata dedicata al tema dell'emigrazione con protagonisti i pescatori marettimari nel film/documentario il MARE DI JOE di Enzo Incontro che narra dei pescatori di Marettimo - in particolare Joe Bonanno - a Monterey e in Alaska per la pesca del Salmone. Sullo stesso tema il video della regista Alina Marazzi "L'America me l'immaginavo" girato nel 1991 a Marettimo. Il giornalista Max Firrerri invece ha presentato i documentari intervista La TONNARA RESTAURATA, con i ricordi dell'anziano custode dello stabilimento Florio di Favignana e PESCE AZZURRO CHE BONTA'.

Bellissimo l'intervento dell'autrice teatrale, e nota voce radiofonica, Beatrice Monroy che ha incantato tutti raccontando di Enea e Didone. Presentati in serata i documentari sulle Egadi di Riccardo Cingillo: "Egadi fra Mare e Terra", "Tonni e Tonnare" e "I Pescatori Raccontano" girato in parte all'interno del Museo del Mare di Marettimo.



L'ultimo giorno si sono esibiti alcuni poeti in Raduno sull'Isola (manifestazione alla quarta edizione) ispirati al tema del Mare. Questi i poeti: Salvatore Coppola, Francesca La Commare, Francesca Lombardo De Rosa, Palma Mineo, Francesca Polissano, Maurilio Savona, Giuseppe Stampa, Beatrice Torrente, Linda Vassallo, Sebastiano Vassallo, Michele Gallitto e Giovanni Torrente.

Dopo una degustazione di vini trapanesi offerti dall'Associazione "Strade del Vino Erice DOC", un importante convegno sull'archeologia delle Egadi ha concluso la rassegna. Hanno partecipato oltre al Sindaco delle Egadi Lucio Antinoro e al Presidente della Provincia di Trapani Mimmo Turano, Rossella Giglio della Soprintendenza di Trapani, Sebastiano Tusa Soprintendente



del Mare, Elena Pezzini, archeologa, Rosy Di Liberto, Maria Grazia Sercia Architetti e Rita Barraco Platamone per il Fai di Trapani. Moderatrice della serata è stata Maria Guccione Assessore alla Cultura del Comune delle Egadi. In chiusura il documentario "I Santi a Mare" della regista Marta Tagliavia promosso dalla Soprintendenza del Mare sulla ritualità e devozione delle comunità costiere in Sicilia.

Soddisfazione degli organizzatori che - grazie alle sinergie fra l'Amministrazione Comunale delle Egadi e le associazioni locali - hanno reso possibile un avvicinarsi di eventi che hanno lasciato un ricordo positivo sia ai villeggianti dell'isola sacra che nei suoi abitanti.

Appuntamento alla prossima edizione nel settembre del 2010.

Si ringrazia
per la collaborazione
Strade del Vino
Erice DOC



Il Giornale delle Egadi

circolare d'informazione e cultura
dell'Associazione C.S.R.T. "Marettimo"

Via Campi, 6 - 91010 Marettimo - Tel./Fax 0923.923000

C.C. Postale n. 10702918

Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 285 del 28/02/03

E-mail: acsrtmarettimo@libero.it

Direttore Responsabile
Luigi Ialuna

Fotocomposizione e Stampa
Quick Service
Litotipografia Grillo

ISCRIVITI

all'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa,
Turistica "Marettimo" per ricevere
"IL GIORNALE delle EGADI"
e contribuire alle nostre iniziative
socio ordinario € 20,00 socio sostenitore € 50,00
socio benemerito € 100,00

Conto Corrente Postale N. 10702918

Intestato a: Associazione C.S.R.T. "Marettimo"
Via Campi, 6 91010 MARETTIMO (TP)
www.ilgiornaledelleisole.net
per informazioni tel e fax 0923 923000

La Foca Monaca (u Mammamarino) ritorna alle Egadi

Inaugurata ufficialmente il 19 aprile la scultura della foca donata da Franco e Karmen De Salvo in ricordo del figlio Marco

Il traghetto Zeus il penultimo giorno del 2008 ha portato sull'isola di Marettimo una scultura dedicata alla foca monaca. L'opera, realizzata in nenfro (una pietra vulcanica usata sin dall'antichità dalle popolazioni tirreniche) da Giulio Cosimi Bagada raffigura, in grandezza naturale, una femmina di foca monaca (*Monachus monachus*) e il suo cucciolo. L'opera è stata realizzata con la consulenza del Gruppo Foca Monaca, una piccola associazione di volontari affiliata al WWF Italia. Nata da un'idea di Marco De Salvo, l'opera vuole ricordare che fino a

Coppola del Gruppo Foca Monaca, intermezzi musicali di musica country del pianista Piero Chiti che hanno introdotto i collegamenti e i saluti di alcuni componenti della comunità californiana. Musica francese di esponenti di una cittadina di pescatori della Bretagna accompagnati dalla presentatrice francese Lise Blanchet della TV France3 e la piacevole partecipazione di Stefania Petyx di Striscia la Notizia.

Un documentario realizzato da Salvatore Torrente ha raccolto alcune testimonianze di marettimari "di

Mons Francesco Miccichè che con Padre Girolamo Campo ha celebrato una trentina fra cresime e comunioni nella piccola chiesa dell'isola intitolata a Maria Santissima delle Grazie.

Subito dopo il momento dell'inaugurazione della statua nella Piazzetta dello Scalo Nuovo con la benedizione e l'intervento del Sindaco di Favignana Lucio Antinoro che ha consegnato a Franco De Salvo una targa. Un'altro riconoscimento è stata consegnata dal Presidente dell'Associazione C.S.R.T. "Marettimo" Luigi Ialuna. Presenti anche le autorità militari: Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani.

Alla fine degli interventi si è lanciata l'idea di realizzare il Festival del Mare "Il Grande Blu" con la creazione del Premio Internazionale "Foca Monaca" da consegnare a chi si è distinto nell'ambito della pace fra i popoli del Mediterraneo, per la protezione ambientale e per chi a divulgato positivamente l'immagine delle Egadi nel Mondo.

Alla fine della giornata, dopo aver lanciato l'idea di dedicare il prossimo monumento al Pescatore, sono stati letti alcuni messaggi di apprezzamento fra i quali quello del Direttore del Santuario Marino di Monterey Bill Dourous, di Don Matteo Zuppi della Comunità di Sant'Egidio, del dr. Roberto Poggi direttore del Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria" di Genova, della dr.ssa Lilia Capocaccia Orsini presidente dell'Associazione Amici dell'Acquario di Genova, di Alberto Girani direttore dell'Ente Parco di Portofino. Apprezzato è stato inoltre il messaggio inviato alla famiglia De Salvo ed alla comunità di Marettimo dal presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy.



pochi anni fa questo animale, fragile e mite, frequentava le spiagge e le grotte di Marettimo, mentre al giorno d'oggi la specie è gravemente minacciata d'estinzione in tutto il suo antico areale. Presente nel Mediterraneo sin dalla sua originale formazione, più di cinque milioni di anni fa, la foca monaca viene anche citata da Omero nell'Odissea e descritta da Aristotele, Plinio il Vecchio, Euliano e Polibio ed è raffigurata in una delle più antiche monete della storia (600 a. C. Focea in Turchia).

Oggi questa specie si osserva raramente in Italia, mentre è ancora regolarmente presente con piccoli nuclei familiari in alcune località della Grecia, della Turchia, della Tunisia e del Marocco. La scultura vuole rappresentare, all'interno dell'Area Marina Protetta delle Egadi - la più grande d'Europa nel centro del Mediterraneo - una testimonianza ed un richiamo al rispetto dell'ambiente. Un messaggio ecologico, ma anche un appello a favore degli indifesi. Un emblema della non violenza ed un simbolo di pace fra i popoli che vivono sulle sponde del Mediterraneo. Sulla base della scultura è riportato un famoso verso di Paul Valéry: *Le vent se lève ! ... il faut tenter de vivre !* (S'alza il vento ... bisogna osar di vivere !) assieme ad una serie di piastrelle in cotto di Marsala con il nome della foca monaca tradotto in molte lingue e dialetti del Mediterraneo con al centro il termine marettimaro di "MAMMARINO". Ad aprile per l'inaugurazione ufficiale ci sono stati momenti di vera commozione sull'isola, malgrado il cambio di programma causato da un lutto che - come accade sempre a Marettimo - coinvolge emotivamente l'intera comunità.

Alcuni incontri culturali e musicali si sono alternati durante le celebrazioni. Una proiezione di un video dedicato al mammifero marino a cura di Emanuele

qua e di là dal mare" e commentato con musiche il difficile rapporto di un tempo fra i pescatori locali e il mammifero marino conosciuto con il nome dialettale di "mammamarino".

Particolarmente apprezzato il lavoro di ricerca dei bambini della scuola dell'isola che con disegni, pensieri e temi hanno commentato positivamente il ritorno della foca sull'isola raccontando i ricordi antichi dei loro nonni attraverso due cartelloni che sono stati esposti e successivamente raccolti in una piccola pubblicazione.

La giornata del 19 aprile a Marettimo è stata particolarmente sentita per l'arrivo del vescovo di Trapani



Un'altra scultura in pietra, raffigurante la foca monaca, per collegare le comunità che ancora ospitano la specie nel Mediterraneo

Dopo Marettimo, è partita da Pescara in ottobre diretta a Komiza in Croazia

L'obiettivo è quello di stabilire stretti rapporti tra le diverse comunità di piccoli centri marinari del Mediterraneo uniti da un "insolito destino", quello di ospitare un tempo, e in molti casi ancora oggi, la rarissima foca monaca, uno degli animali più rari del pianeta.

È questo lo spirito che ha animato la speciale giornata dedicata alla specie organizzata a Pescara, presso il Circolo Nautico del Porto Turistico della città, dal Gruppo Foca Monaca e dal WWF e che ha visto come momento clou il saluto dei bambini alla scultura in

pietra raffigurante una foca monaca con il cucciolo. La statua è la copia in versione leggermente ridotta di quella già presente a Marettimo, nelle Isole Egadi: un progetto voluto da Marco De Salvo, un giovane attivista del Gruppo Foca Monaca, e appoggiato dal WWF, per promuovere una sorta di gemellaggio tra le comunità che ospitano questa importante specie, purtroppo ancora oggi in pericolo di estinzione nel Mediterraneo. La statua infatti è partita dal porto di Pescara ed ha viaggiato insieme ai messaggi e i disegni preparati da



La scultura più piccola della foca monaca al Museo del Mare prima di partire per la Croazia

alcune classi elementari della città, diretta al porto di Komiza, in Croazia, dove l'attendeva un vero e proprio comitato di accoglienza. La statua è stata donata dagli esperti del Gruppo Foca Monaca alla comunità di Komiza e in particolare è stata accolta da una delegazione di bambini e ragazzi delle scuole elementari per poi essere posizionata nell'area portuale della cittadina.

Questa speciale Giornata si colloca al termine di un'estate particolarmente ricca di avvistamenti di foche lungo le nostre coste. Oltre agli incontri con le scuole, la mostra fotografica, le proiezioni di documentari sulla specie e le attività didattiche, gli esperti hanno potuto fare il punto sulle più aggiornate conoscenze sulla specie.



Monterey 26.12.2008



Caro Franco De Salvo
Marettimo

ti scrivo per complimentarmi per il tuo dono alla gente di mare e in particolare alla comunità di Marettimo.

Questa scultura è stata realizzata in un periodo in cui tutto il genere umano dovrebbe riconoscere gli incredibili doni che il mare ci offre ogni giorno. Dal pescato di cui ci nutriamo all'ossigeno che respiriamo, all'ambiente che ci ritempra corpo ed anima, il mare è cuore polmoni ed anima del nostro pianeta. È per questo che saluto tutti gli sforzi per creare consapevolezza sul valore del mare nelle nostre vite.

Come sai, Monterey e Marettimo hanno un legame speciale. Marettimo per millenni è stato un crocevia di culture. Tale crocevia oggi conduce sino a Monterey, California, dove diverse centinaia di marettimari vivono oggigiorno; ancora molti come pescatori. Qui le loro culture e tradizioni marettimare vivono ancora.

Sia Marèttimo che Monterey hanno le più estese riserve marine dei loro Paesi, ed anche questo ci unisce: entrambi le comunità capiscono il valore che hanno le aree marine protette sia per il nostro futuro che per l'uso sostenibile delle risorse marine. È per questo che saluto la cultura di protezione naturalistica che l'Area Protetta delle Egadi e il Monterey Bay National Marine Sanctuary rappresentano per le rispettive comunità.

La vostra scelta della Foca Monaca per la scultura evidenzia il legame tra comunità umane e le preziose comunità di risorse marine custodite dall'Area Protetta delle Egadi. Saluti cordiali ai cari amici di Marettimo in occasione di questo importante evento.

William J. Douros
Regional Director
West Coast Region
UNITED STATES DEPARTMENT OF COMMERCE
NATIONAL OCEAN SERVICE
Office of National Marine Sanctuaries
Silver Spring, Mariland 20910

Proseguono i lavori per il recupero del Castello di Punta Troia

Quando si costituì l'Associazione Culturale "Marettimo" (più di venti anni fa) uno dei principali obiettivi fu proprio quello di vedere recuperato il castello ubicato su quel caratteristico promontorio detto di Punta Troia e non a caso fu scelto come logo dell'associazione stessa. Un dossier zeppo di tutti gli appelli, petizioni, articoli, interrogazioni parlamentari e battaglie infinite è custodito nell'archivio dell'associazione oggi, diventato per altro, piccolo Museo del Mare. Sono fra l'altro nell'archivio custodite le informazioni storiche del Castello che saranno integrate dalla documentazione raccolta da Gino Lipari, purtroppo scomparso, che il figlio Peppino intende donare all'isola.

Non possiamo altro che cantare vittoria nel vedere ritornare a nuovo splendore - dopo la chiesetta Bizantina nel sito archeologico di "case romane" - anche il Castello di Marettimo.

Un plauso va senza dubbio all'Impresa Pisciotta che sta eseguendo i lavori a regola d'arte e che si preannunciano essere consegnati entro la prossima estate.

L'Associazione Culturale "Marettimo" ringrazia il Sindaco Lucio Antinoro e tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni che tassello dopo tassello hanno permesso il definitivo inizio dei lavori. Ma va menzionato per il grande interessamento l'Ing. Giuseppe Giunta dell'Ufficio Speciale Isole Minori presso la Presidenza della Regione

Siciliana che ha creduto e voluto che il castello venisse recuperato. Peppino Giunta ci ha lasciato lo scorso anno ed a Lui va il nostro più grande ringraziamento.

Nel XII secolo Ruggero II, re normanno di Sicilia, fece erigere una torre sul promontorio di Punta Troia forse su un'antecedente torre saracena. Solamente nel XVII secolo gli spagnoli diedero l'attuale forma di castello al maniero dotandolo di cisterne per l'acqua, di alloggi per i militari, e di una piccola cappella che fino al 1844 fu la "Real Chiesa parrocchiale" di Marettimo. Nel 1795 il castello fu utilizzato da Ferdinando II come carcere per i reati politici per i patrioti della Repubblica Partenopea e fece svuotare alcune cisterne dall'acqua per trasformarle in quelle che furono appellate "le fosse" ossia orride prigioni. Tra i prigionieri vi fu rinchiuso Guglielmo Pepe, Nicola Antonio Angeletti, Antonio Leipnecher ed altri patrioti siciliani e calabresi. Durante le due guerre mondiali il castello fu usato come semaforo militare e successivamente abbandonato all'incuria umana.



Importante Seminario Internazionale alle Egadi

Una lingua naturale controllata (in inglese Controlled Natural Language) è un sottoinsieme della corrispondente lingua naturale, ottenuto mediante la limitazione della grammatica e del vocabolario, al fine di ridurre o eliminare l'ambiguità e la complessità della lingua naturale.

Molte lingue controllate hanno una base logica formale della sintassi (il modo in cui le parole vengono messe assieme) e della semantica (i significati che parole o frasi possono avere). Quindi quelle lingue consentono l'analisi automatica con un computer e possono essere utilizzate per la rappresentazione della conoscenza.

Le lingue naturali controllate sono state utilizzate in diversi campi di applicazione, per esempio per le specificazioni dei programmi d'informatica o per banche dati o, recentemente, nell'ambito del cosiddetto web semantico, vale a dire un modo più evoluto di fare ricerche di documenti in internet.

Il seminario CNL 2009 (<http://attempo.ifi.uzh.ch/>)

è stato dedicato a discutere le somiglianze e le differenze delle lingue controllate esistenti, i possibili miglioramenti di queste lingue, le relazioni di rappresentazione della conoscenza di altre lingue, gli strumenti di supporto, le applicazioni e altro ancora.

Il seminario si è svolto dall'8 al 10 giugno 2009 nell'isola di Marettimo, presso il "Marettimo Residence". Il programma cominciava già il giorno prima con una camminata per visitare la Carcaredda e le Case Romane, poi seguito da un aperitivo al Caffè Tramontana. I tre giorni del seminario erano costituiti da 24 conferenze, ognuna seguita da un lungo periodo di discussioni. Nelle pause del caffè e durante i pranzi e le cene i partecipanti hanno continuato a discutere intensamente. La lingua del seminario è stata l'inglese, in quanto i 36 partecipanti sono arrivati da una quindicina di paesi di tutto il mondo.

I riassunti delle conferenze dei partecipanti sono

apparsi in un libro elettronico (<http://ceur-ws.org/Vol-448>). Versioni complete delle conferenze saranno pubblicate dalla casa editrice Springer.

L'iniziativa ha avuto un grande successo sia per l'aspetto accademico che per l'atmosfera magica dell'isola. Infatti, parecchi partecipanti hanno suggerito di ripetere la manifestazione l'anno prossimo nello stesso luogo.

Il successo del seminario non sarebbe stato possibile senza il generoso sostegno di Fausto Gobbo e del personale del "Marettimo Residence" (Concetta, Giacomo, Michele, Rossella, Teresa, Vito), e senza il grande aiuto che ho ricevuto da Vito Vaccaro dell'Associazione Culturale, Sportiva, Ricreativa, Turistica "Marettimo". Vorrei cogliere questa occasione per ringraziarli tutti.

Dott. Norbert E. Fuchs
Università di Zurigo

Presentata a Marettimo la Guida per Viaggiatori e Curiosi

Nel pomeriggio di domenica 2 agosto 2009 presso il Museo del Mare, davanti ad un folto pubblico per nulla distratto dal tempo bello e dal mare invitante, è stata presentata il libro **Marèttimo, Guida per Viaggiatori e Curiosi** curata da Vito Vaccaro. Si tratta del primo testo recente di una certa originalità sul territorio, storia, fauna, sentieri, mare e tradizioni della più remota e affascinante delle Egadi. Parlando di tradizioni, trovo ad esempio notevole la descrizione dei riti legati alla ricorrenza di San Giuseppe, patrono dell'Isola. Interessanti anche gli spunti gastronomici suggeriti da Nadia Aliotti. Da tempo, dopo la pubblicazione nel 1979 del bellissimo *Egadi, mare e vita*, di Gin Racheli, si sentiva l'esigenza di una descrizione puntuale dell'Isola aggiornata ai cambiamenti avvenuti in tutti questi anni e alle recenti scoperte archeologiche. Di una vera e propria guida, insomma, ricca di informazioni e curiosità, oltre che di dettagliate descrizioni. Il testo di Vito Vaccaro si presenta agile e di dimensioni compatte, fatto apposta per metterlo in uno zaino e utilizzarlo come compagno di escursioni, non solo naturalistiche. La Guida è stata concepita e iniziata a scrivere nell'autunno del 2007. In quello stesso periodo, sarà stato per le prime, violente burrasche che annunciavano l'inizio dell'inverno, sarà stato per qualche altra strana combinazione, a Marèttimo era tutto uno scrivere. Così, mentre Vito Vaccaro iniziava a bat-



con l'aggiunta del Sillabario marettimaro

A CURA DI VITO VACCARO

Associazione
Culturale Sportiva Ricreativa
Turistica
"Marettimo"

tere le prime parole di questa bella, appassionata descrizione dell'Isola, Emilio Milana completava *La scia dei Tetraedri*, affascinante e puntuale navigazione nel mare gastronomico delle Egadi, mentre io portavo a termine *L'Isola di Re Ruggero*, facendo la spola tra lo Scalo Vecchio dove abitavo e le Case Romane. Li Fabiola Ardigzone ed Elena Pezzini avevano ripreso gli scavi, portandomi ad aggiustare via via la narrazione a seconda di quello che le due valenti archeologhe e i loro giovani collaboratori stavano scoprendo.

Tornando alla nostra presentazione, non è stato facile convincere Vito a parlare del suo libro. Lui, così zelante a presentare e valorizzare i lavori degli altri, non aveva proprio nessuna voglia di cambiare ruolo e venire a parlare di un lavoro suo. Così, grazie all'aiuto determinate di alcuni amici mattacchioni, si è organizzato una sorta di mini spettacolo librario-musical-godereccio apprezzato da un bel po' di isolani e villeggianti. Enzo Giliberti, venuto a Marèttimo per l'occasione, ha messo da parte il sax e ha fatto la colonna sonora dell'incontro, da "Settembre", del cantautore selinuntino Pino Veneziano, a "Cola Piscì" del cantastorie calabrese Otello Profazio, accompagnandosi con la chitarra. I brani musicali sono stati intervallati da

una divertente lettura di voci tratte dal Sillabario marettimaro inserito nella Guida, scelte e interpretate da Phyllis Maiorana (lessico miricano) e Annette Neises (lessico marettimaro). L'attrice Patrizia D'Antona ha rievocato la storia di Cola Piscì e ne ha improvvisato un' apprezzata variante locale. Un intervento del giornalista Rino Giacalone, e uno di Girolamo Agnello hanno dato spunti di riflessione all'evento. Poi l'Autore ha detto la sua. La presentazione è terminata con un aperitivo a base di tartine (preparate da Sara Vaccaro, omaggio al papà autore) e vini locali. Tutto è stato pulzizzato (ripulito) con la velocità e l'impeto di una traunara (tromba marina). Queste due parole non fanno parte del Lessico in fondo alla Guida, ma danno idea dell'appetito stuzzicato da cotanta cultura. Se qualcuno è rimasto a bocca asciutta, potrà sempre rifarsi alla prossima presentazione: penso che Vito Vaccaro abbia ancora più di un libro sull'Isola da scrivere.

Marèttimo, guida per viaggiatori e curiosi, è stato stampato grazie a Luciano Neri, i proventi verranno devoluti al Museo del Mare.

Antonino Rallo

Presentato in California con la partecipazione del Sindaco delle Egadi Lucio Antinoro e del Sindaco di Monterey Chuck Della Sala

Il mare di Joe. Dalla Sicilia all'Alaska

L'opera, ispirata alla vicenda personale di Joè Bonanno, marettimano stabilitosi da oltre 50 anni in California a Monterey, "sbarca" negli Stati Uniti. Il film documentario di Enzo Incontro, realizzato in coproduzione con A.N.F.E. Delegazione Regionale Sicilia, Scuba Film Production ed Ethnos Film, è stato presentato giovedì 23 ottobre, presso il Conference Centre "Steinbeck Forum", proprio a Monterey in California, dove risiedono Joe Bonanno e la maggior parte dei pescatori siciliani emigrati negli USA provenienti da Marettimo, la più lontana delle tre isole dell'arcipelago delle Egadi protagonisti della storia dove una comunità di pescatori è diventata leggendaria per i viaggi di 40 giorni, in piccole barche a vela, verso le coste dell'Alaska per la pesca dei salmoni.

Gremite in ogni ordine di posto, davanti ad un pubblico molto coinvolto di 500 persone, il famoso Steinbeck Forum, è stato protagonista di una serata memorabile per i nostri connazionali emigrati in California, una serata all'insegna della memoria ma anche di un interessante confronto fra il mondo delle Aree Marine Protette e della pesca, organizzato dal National Marine Sanctuary di Monterey bay, grazie all'anteprima internazionale dell'attesissimo docu/film, preceduto da un'introduzione dal responsabile dei 14 santuari marini della costa ovest degli Stati Uniti, Bill Douros del NOAA (agenzia americana per il clima e l'ambiente), dal delegato ANFE (Ass. Naz. Famiglie Emigrate) per la California: Franco Curci con il saluto del Sindaco di Monterey Chuck Della Sala (anche lui di origini italiane) con il suo collega siciliano, Lucio Antinoro Sindaco delle Egadi che fra le altre cose ha dichiarato: È molto importante che i valori che accompagnano le Egadi ed in particolare Marettimo con la città di Monterey, siano stati esaltati e rivisitati grazie a questi giorni intensi nei quali è stato celebrato il lavoro e l'impegno dei nostri emigrati e delle loro famiglie in questa parte occidentale del continente americano. La storia dei pescatori è la storia dell'impegno



sociale di lavoratori in America come in Italia, intesa come parte migliore della nostra società". Visibilmente emozionato alla fine della proiezione e dalla standing ovation con un interminabile applauso del pubblico presente, Joe Bonanno, il "protagonista" della storia narrata dalla pellicola di Enzo Incontro che, ricordiamo, ne ha firmato anche la regia insieme a Marco Mensa che ha inoltre diretto la fotografia.

A TUTTI I SOCI

È convocata l'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 30 gennaio 2010 nei locali dell'Associazione C.S.R.T. "Marettimo" in Via Campi, 6. Prima convocazione alle ore 9,30 e seconda alle ore 11,00. In discussione il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del bilancio consuntivo 2009;
- Approvazione del Bilancio preventivo 2010;
- Relazione attività da svolgere per il 2010;
- Elezione Consiglio d'amministrazione;
- Tesseramento Soci;
- Varie ed eventuali;

Invito tutti i soci a partecipare.

Il Presidente: *Luigi Ialuna*

Il libro di Emilio Milana, *La Scia dei Tetraedri*, a Pontremoli per il Premio Bancarella Cucina 2009



Il Premio Bancarella della Cucina, dedicato alla letteratura gastronomica, è affiancato al ben noto Premio Bancarella e si è tenuto quest'anno nei giorni 25-26-27 settembre nella città di Pontremoli dell'Alta Lunigiana. Una prima selezione ha stabilito, lo scorso giugno, i sei libri finalisti, tra cui è stato inserito il libro di Emilio Milana, *La scia dei tetraedri*, segnalato dalla giuria con la motivazione "per la profonda ricerca svolta". Tra questi finalisti, nel pomeriggio di domenica 27, ha vinto Luisella Ceretta, con il libro *Le donne e la cucina nel ventennio*. Il testo di Emilio Milana, premiato nel Premio Selezione Finalisti, è stato apprezzato per il suo modo di vedere e scrivere gli avvenimenti storici della sua Sicilia attraverso la lente della gastronomia, identificando

nell'evoluzione dell'alimentazione e della cucina uno strumento di incontro e di maturazione delle diverse culture susseguite in quest'area del Mediterraneo. A guidare il salotto del Premio, al Teatro della Rosa, quest'anno è intervenuto il noto scrittore giornalista e conduttore televisivo Bruno Gambarotta. Oltre alle varie premiazioni, sul palcoscenico pontremolese si sono alternati dibattiti e presentazioni, a cui hanno partecipato giornalisti, editori e chef, tra cui il grande Gualtiero Marchesi. Emilio Milana è stato anche apprezzato per i suoi interventi alla tavola rotonda sul tema: Perché è così difficile fare dei libri di cucina? - che ha visto come moderatore il noto giornalista enogastronomico Paolo Marchi - sostenendo l'importanza e la centralità della cultura gastronomica, sotto l'aspetto storico, antropologico, sociale, nella preparazione dei testi, che solitamente si affollano nelle librerie sotto forma di ricettari freddi e privi di una precisa personalizzazione.

Il Giardino delle Esperidi di Dionora Tinti Mauro Pagliai Editore

Egle, giornalista e unica discendente di un ricco e prestigioso casato di baroni siciliani, la cui vicenda si svolge tra Palermo, Roma e Marettimo, ritrova tra le carte di suo nonno una lettera e una ciocca di capelli che le aprono uno scenario nuovo e inimmaginabile sulla vita dell'uomo. Si mette quindi in cerca di indizi che svelino fatti nascosti riguardanti la famiglia. Questo la getterà in un vortice di avvenimenti che la travolgeranno, riportandola indietro nel tempo e trasformando la sua curiosità in una dolorosa ricerca di se stessa. Le tracce la portano a Marettimo, dove l'incontro con tanti volti sconosciuti, eppure così "familiari", la conducono oltre i confini della sua vita passata, così come l'aveva conosciuta fino ad allora, aprendo la strada a una vita nuova, non ancora immaginata. Nell'isola, tra scenari indimenticabili sospesi tra mare e cielo, Egle scoprirà a poco a poco persone e fatti dei quali non sospettava l'esistenza, che le chiariranno il senso di impressioni e sensazioni vissute senza consapevolezza, nell'incapacità di affrontare la sua sofferenza e i ricordi più tristi.

In quel piccolo angolo di mondo in mezzo al Mediterraneo riuscirà finalmente non solo a risolvere l'enigma che aveva avvolto la vita di suo nonno, e che in qualche modo torna a far parte della sua, trasformato in nuova ricchezza di affetti, ma anche a instaurare un più corretto rapporto con sé stessa, col suo passato, con le sue angosce. E sull'isola troverà l'uomo che l'aiuterà a capire e a capirsi, e che sarà suo complice nel realizzare i suoi desideri più nascosti, che hanno nomi diversi, ma che possiamo definire semplicemente "amore".





“Ignazia” (Fazi editore) è una storia scritta al femminile ambientata nell'isola di Marettimo. La protagonista per sua scelta non lascerà mai la sua isola se non in punto di morte. Qui le notti sono avvolte dal silenzio rotto solo dalle onde che schiaffeggiano la costa e qui in una comunità che vive di pesca, nel 1900 nasce Ignazia. Dopo pochi anni il padre s'imbarca per l'America in cerca di fortuna, si risposa e si arricchisce. La bambina intanto cresce e con innata vitalità e misteriosa saggezza anima la vita dell'isola. Osservando le iscrizioni sulle lapidi impara a scrivere, divora i libri della sacrestia, calcola direzione e velocità delle correnti marine. Tiene la corrispondenza con i mariti oltreoceano, istruisce i bambini e con fare quasi magico risolve contrasti familiari. Fin quando dall'America arriva l'eredità del padre e con essa, finalmente, una scuola per i marettimari. E un bel giorno, sull'isola, approda anche un maestro che escogita per i suoi quattro alunni un nuovo gioco: una bottiglia, lanciata in mare con un messaggio per i

bambini di un'isola sconosciuta, ritorna sempre indietro con una risposta. È la scoperta di un mondo oltre Marettimo. Come un folletto benevolo Ignazia continua a tessere trame incantate per il suo piccolo regno, finché il destino la riconsegna, secondo un'usanza del luogo, alle acque dell'isola. Scandita dalla vita del mare, dall'eco degli eventi del continente e del nuovo mondo – il passaggio della cometa di Halley, la guerra, lo sbarco sulla luna – questa storia intreccia personaggi fiabeschi e reali, ancorati a una terra aspra che evoca la nostalgia propria delle cose lontane, perdute.

L'AUTORE - Enzo Di Pasquale vive a Castellammare del Golfo dove insegna italiano in una scuola elementare. Ha diretto testate giornalistiche, periodici, televisioni e radio locali, collaborando con i maggiori quotidiani siciliani. La sua passione per l'insegnamento è nata dopo l'esperienza di docente nell'isola di Marettimo e successivamente a Favignana.

Viola di Mare

Al cinema il film tratto da un romanzo di Giacomo Pilati

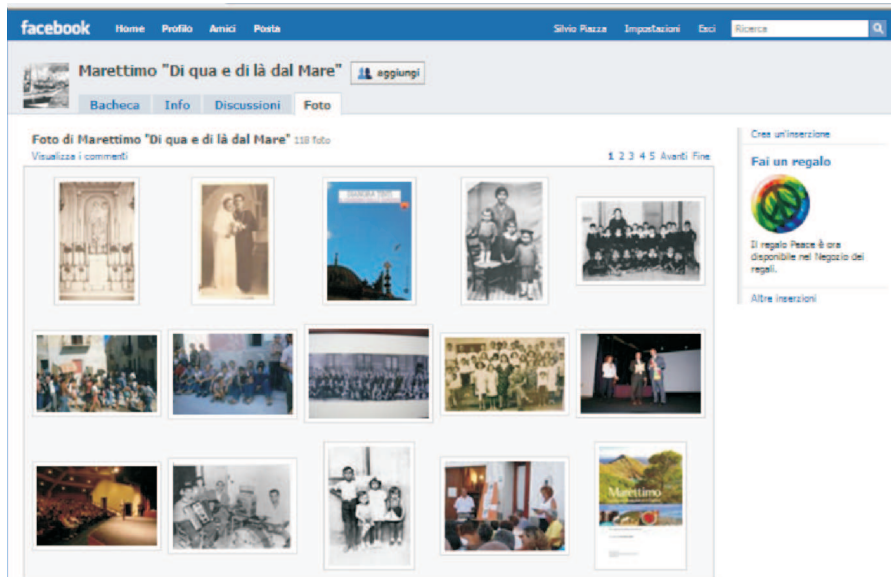
Ha il corpo allungato, la bocca piccola e armata di dentini, l'occhio circolare. I colori sono molto brillanti e diventano ancora più appariscenti nei maschi. Abbocca facilmente. Ha un comportamento curioso su cui gli studiosi sono da tempo divisi: a un certo punto della sua vita da femmina diventa maschio. È un solo individuo con una lunga fase maschile e una lunga fase femminile? Oppure sono due, maschio e femmina della stessa specie? Le prove effettuate non

hanno dimostrato affatto variazioni o differenze sostanziali che possono permettere di affermare che si tratta di due differenti specie. È la Donzella di Mare, un pesce ermafrodito, che in Sicilia chiamano anche Minchia di Re o Viola di Mare. Forse è successo davvero, forse è solo una storia nata fra il mare e le zagare. Forse Pina è esistita e forse è esistito anche Pino, e forse tutto il paese sapeva che erano la stessa persona. Ma si deve campare e allora meglio dimenticare che c'è stata, in un tempo non troppo lontano, in una piccola isola siciliana, una donna che ha avuto il potere, l'amore e la libertà. Una rivoluzione gentile che ha cambiato la vita di un'intera isola. Una donna che era anche uomo, o forse nessuna delle due cose. Forse era come una Minchia di Re.

Ma “Minchia di Re” è anche il titolo di un romanzo di Giacomo Pilati da cui Donatella Maiorca ha liberamente tratto il suo film “Viola di mare”. Prodotto da Maria Grazia Cucinotta il film girato tra Favignana e le coste trapanesi ha avuto la colonna sonora scritta da Gianna Nannini. Interpretato da Valeria Solarino, Isabella Ragonese, Ennio Fantastichini e la stessa Cucinotta.

“Viola di mare” è una storia d'amore impossibile che ha dell'incredibile ma pare sia veramente accaduta a Favignana nella seconda metà dell'ottocento e volto in leggenda dalla vox popul, la trama: una ragazza di 25 anni si finge improvvisamente uomo per sfuggire allo scandalo della sua omosessualità. Accetterà una metamorfosi esteriore e si travestirà da uomo senza mai rinunciare, nell'intimità, alla sua identità di donna. Complice la Chiesa che preferisce credere in una menzogna piuttosto che sconvolgere il quieto vivere della semplice gente del sud e l'amministrazione pubblica, che rilascia i nuovi documenti, la metamorfosi culmina con un bel matrimonio religioso.

Giacomo Pilati è nato nel 1962 a Trapani. Giornalista, ha collaborato con «Il Giornale di Sicilia», «La Sicilia», «Reporter», «Il Diario» e «Avvenimenti» e ha fondato e diretto il periodico «Lo Scarabeo». Autore di inchieste e reportage sulla realtà siciliana, due volte si è aggiudicato il premio nazionale di giornalismo “Giuseppe Fava”. Attualmente scrive di viaggi per «Anna», «Bell'Italia» e altri periodici. Questo è il suo terzo libro, dopo Le Siciliane (1998) e La montagna incantata (2000).



Iscriviti alla pagina di FACEBOOK “Marettimo Di qua e di là dal Mare” e partecipa alla raccolta di foto storiche sull'isola.

NATI

Alice Ciolino di Antonio e Maria Rita Pizzolato
 Francesca Livolsi di Giuseppe e Valeria Porru
 Lorenzo Palermo di Michele e di Rosalia Bertolino
 Giacomo Calandro di Vincenzo e Loredana Billante
 Diego Duran di Tommaso e Serena Poliseri
 Giuseppe Genna di Massimo e Loredana Campo
 Michele Maione di Francesco e di Melania Billante
 Samuele Torrente di Salvatore e Bettina Santangelo
 Vincenzo Bevilacqua di Diego e Rosy Epifania
 David Basciano di Manfredo e Giuseppina Billante
 Gisella Lorenzi di Marcello e Elisa Aliotti
 Michele Lombardo di Tommaso ed Elena Calistru

MATRIMONI

Caterina Torrente e Vincenzo Campo
 Alessandro Sebastì Scalera e Paola Casati

CI HANNO LASCIATO

Francesca Torrente di anni 96 (a Monterey)
 Paolino Torrente di anni 94 (a Monterey)
 Pietro Sardina di anni 80
 Elena Manuguerra di anni 54
 Giovanna Mineo di anni 94
 Giovanna Maiorana in Saturni di anni 94
 Maria Gertrudes in Cocco di anni 85 a Olhao (Portugal)
 Giuseppina Torrente in Gaeta di anni 80
 Maria Gianni in Maiorana di anni 78
 Gaspare Torre di anni 62

Tommaso Torre di anni 91
 Giuseppina Burgarella in Aleo di anni 51
 Anna Bevilacqua in Billante di anni 57
 Alberta Febbraio in Manuguerra di anni 55
 Brigidina Bevilacqua in Campo di anni 98
 Anna Maria Campo in Bevilacqua di anni 84
 Giovanna Maiorana in Carriglio di anni 71
 Caologero DiMaio di anni 87
 Bertina Campo in Caruso di anni 82
 Giuseppina Mineo in Ingrande di anni 63
 Rosa Campo in Bevilacqua di anni 94
 Vincenzo Pilegi di anni 79
 Anna D'Amico in Vitale di anni 49
 Caterina Minardi in Livolsi di anni 76